GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 11 DICEMBRE — NUM. 293

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDLX** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 gennaio 1888, numero MMDCCCXIX (p. s.), per la costituzione in Ente morale della Scuola di agricoltura pratica Luparia in San Martino di Rosignano;

Veduto il ricorso in data 17 aprile 1888, con cui Callori cav. Camillo, esecutore testamentario del detto signor Luparia, presenta alla Nostra sanzione il disegno di statuto organico della suddetta istituzione agraria, chiedendo contemporaneamente la rettifica del citato Nostro decreto, in quanto non fu attribuita al ricorrente la qualifica di erede dello zio, avvocato Vincenzo Luparia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ricorso del cav. Camillo Callori, tendente a conseguire la rettifica del decreto 15 gennaio 1888 sopracitato è respinto.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Scuola di agricoltura pratica Luparia in San Martino di Rosignano, in conformità del disegno annesso al presente decreto che verrà autenticato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1889.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

STATUTO *organico della Scuola Agraria Luparia in San Martino di Rosignano.*

Art. 1.

La Scuola di Agricoltura pratica fondata in S. Martino di Rosignano dal defunto on. Luparia Vincenzo, ed eretta in ente morale coi decreti Reali 25 novembre 1886, N MMCCCLXVIII e 15 gennaio 1888 N. MMDCCCXIX, in memoria del suo fondatore si intitolerà: *Scuola di Agricoltura pratica Vincenzo Luparia.*

La Scuola è posta sotto la vigilanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed alla dipendenza del Consiglio comunale di Rosignano, a tenore dell'articolo 106 della legge 10 febbraio 1889, n. 5921, testo unico.

Art. 2.

La Scuola ha per scopo di formare buoni e modesti agenti di campagna, ed avrà annesso un Convitto.

La Scuola, finchè non possa essere istituita nella Casa designata dal testatore, e che ora si gode in usufrutto dalle sorelle di lui, potrà funzionare ed avere sede in altro locale, ed anche con soli alunni esterni, in via temporanea.

Art. 3.

L'insegnamento è pratico e teorico; ha in mira più specialmente l'agricoltura locale ed è impartito in un corso di 3 anni.

L'insegnamento teorico, impartito in base a programmi elementari è limitato a quelle nozioni che si riconoscano necessarie per l'applicazione delle buone pratiche agricole.

Allo scopo di esercitare praticamente gli allievi, ai quali incombe l'obbligo della coltura dei terreni, si destinerà la quantità delle terre fra quelle lasciate dal fondatore in S. Martino che si riconoscerà necessaria a costituire una azienda agraria sperimentale.

Art. 4.

Gli allievi sono distinti in due categorie, convittori ed esterni.

Art. 5.

La retta annua per ciascun convittore, nonchè la tassa scolastica per gli alunni esterni, verranno determinate annualmente dal Consiglio d'amministrazione nella misura più modesta che sarà consentita, tenuto conto dei mezzi di cui disporrà la Scuola, e saranno corrisposte a bimestri anticipati.

Art. 6.

Ai convittori la scuola provvede: un letto completo e rispettiva biancheria; gli strumenti rurali per i lavori e le esercitazioni pratiche la carta, le penne e l'inchiostro.

Art. 7.

L'amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio composto di cinque membri. Ne farà parte di diritto, vita sua durante, il cav. Camillo Collori, nepote del benemerito fondatore. Dopo la di lui morte gli succederà un di lui erede. Gli altri quattro membri saranno eletti uno dall'amministrazione provinciale di Alessandria, uno dal Municipio di Rosignano, uno dall'Istituto Leardi di Casale ed uno dal Ministero di agricoltura.

Avranno diritto di essere rappresentati nel detto Consiglio gli Enti morali che contribuiranno nelle spese di mantenimento della scuola con somma annua non inferiore alle lire 500.

Art. 8.

Il Consiglio nominerà nel suo seno il Presidente, e fra gli impiegati o gli insegnanti della scuola sceglierà il segretario.

Il Direttore della scuola interviene di diritto alle sedute del Consiglio, ma senza diritto a voto.

Art. 9.

I componenti elettivi del Consiglio di Amministrazione durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Art. 10.

Spettano al Consiglio le attribuzioni seguenti:

a) discutere ed approvare i bilanci annuali preventivi e consuntivi compilati dal direttore;

b) nominare, sospendere o revocare, sulla proposta del direttore, il personale insegnante, quello tecnico inferiore e quello di servizio.

c) sopraintendere e curare l'Amministrazione economica della Scuola sulle basi del bilancio preventivo approvato;

d) compilare ed inviare alle Autorità tutorie, dopo la chiusura dell'anno scolatico, una relazione sull'andamento amministrativo della scuola, corredata dal conto consuntivo dell'annata scorsa e del preventivo per la veniente;

e) ed in genere tutti gli altri atti di amministrazione che possono interessare l'ente amministrato.

Art. 11.

La nomina del Direttore della Scuola, che sarà anche insegnante, è devoluta, a tenore delle disposizioni testamentarie, al cav. Camillo Callori, mancando esso, all'Istituto Leardi di Casale, di accordo con un erede del detto Callori, e mancando anche questi ultimi, al municipio di Rosignano. Spetta al Direttore di eseguire, sotto la vigilanza del Consiglio d'Amministrazione, tutte le deliberazioni del Consiglio stesso riflettenti la istituzione, la educazione e la disciplina degli alunni, nonchè la condizione dell'azienda agraria annessa alla Scuola. Qualora il Direttore non adempia regolarmente l'ufficio suo, il Consiglio d'Amministrazione, dopo averlo richiamato per mezzo del Presidente, potrà pronunciarne il licenziamento, dandone contemporaneamente avviso agli aventi diritto alla nomina affinchè sia provveduto ad opportuna surrogazione.

Durante la temporanea vacanza dell'ufficio di Direttore, il Consiglio d'Amministrazione ne delegherà le funzioni a persona idonea.

Art. 12

Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce nel locale della Scuola, ma le adunanze possono essere anche tenute in via straordinaria altrove, così deliberando a maggioranza assoluta i suoi componenti.

Art. 13.

Il Regolamento interno, da compilarsi dal Consiglio d'Amministrazione e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e del Ministero d'Agricoltura, provvederà con particolari disposizioni, all'ordinamento didattico, disciplinare ed economico della scuola.

In detto Regolamento saranno fissate le condizioni di ammissione degli alunni convittori ed esterni, il numero o gli stipendi del personale insegnante tecnico inferiore e di servizio, tenuto conto dei mezzi di cui disporrà la istituzione

Roma, ottobre 1889.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MICELI.

Il Numero **MMMDLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà di Alba, presa nell'adunanza del giorno 18 giugno 1889, con la quale si propone la chiusura e liquidazione della Cassa di risparmio annessa al Monte di Pietà suddetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Veduto il regolamento per la Cassa di risparmio e per il Monte di Pietà uniti della città di Alba, approvato con R. decreto 8 marzo 1855;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di risparmio di Alba è posta in liquidazione.

Art. 2.

La liquidazione della Cassa di risparmio di Alba è affidata al Consiglio di amministrazione del locale Monte di Pietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMMDLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti della Cassa di risparmio di Longiano prese nelle adunanze dei giorni 22 giugno 1888 e 29 giugno 1889, concernenti la riforma dello statuto di quella Cassa di risparmio;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Longiano, composto di n. 45 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1889.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 28 luglio 1889:

Zannoni Giacomo Giovanni, già ufficiale nel R. esercito, nominato computista di 1ª classe (lire 2500) nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 29 agosto 1889:

Salvatori Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Carrà dott. Carlo e Lorenzoni dott. Angelo, segretari di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Pastore dott. Carlo, Ferragù dott. Narciso e Guicciardi nob dottore Luigi, segretari di 3ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Vietti Agostino, Santi rag. Ciro e Borello Luigi, computisti di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominati ragionieri di 3ª classe (lire 3000) nel Ministero.

Stefani comm. Federico, nominato capo archivista di 2° classe (lire 6000) nell'amministrazione degli archivi di Stato.

Soldi comm. avv. Bernardo, prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Arezzo.

Paroletti comm. avv. Cesare, prefetto di 3ª classe della provincia di Arezzo, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno.

Palomba cav. avv. Francesco e Venier nob. cav. Giuseppe, sotto prefetti di 1° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominati consiglieri delegati di 2ª classe (lire 6000).

Petrelli comm. avv. Francesco, consigliere di 1° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Sicca cav. Luigi, consigliere di 1° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Strambio cav. notaro Pier Ottavio, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Lucchesi Adolfo, consigliere di 2° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute.

Gaetani dottor Temistocle, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Morini dottor Alessandro, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Perasso Giacomo, Gobbi Giovanni, Salan Angelo, Salini dottor Angelo, segretari di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Castellano Bernardo, Fanzago dottore Arturo, Besozzi nob. dottore Francesco; Paltrinieri dottor Federico, segretari di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Eccheli Del Dosso Giovanni, Martani dottore Antonio, Zanella dottore Tommaso, Carafa Di Noja dottor Carlo, Frutteri Di Costigliole dottor Alessio, sotto segretari nell'amministrazione provinciale, promossi segretari di 3ª classe (lire 2000).

Fiori dott. Innocenzo, Brunialti dott. Alessandro, Perrino dott. Roberto, Airoldi dott Giuseppe, sotto segretari nell'amministrazione provinciale, promossi segretari di 3ª classe (lire 2000).

Crocetti dott. Antonio, Barusso dott. Vittorio, Palomba dott. Antonio, Liberali dott. Tullio, Bianchi di Roascio conte dott. Angelo, Marioni dott. Giuseppe, Garezzo dott. Costanzo, Liorsi dott. Silvio, Cardamone dott. Vincenzo, Svampa dott. Adriano, Zanetti dott. Giuseppe, Longari dott. Ettore, Meneguzzi dott. Martino, alunni di

1ª categoria nell'amministrazione provinciale, promossi sotto segretari (lire 1500).

Aubert Spirito, archivista di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto dell'8 settembre 1889:

Casanova comm. dott. Giuseppe, direttore capo divisione di 1ª classe nell'amministrazione centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. Decreto del 9 settembre 1889.

Martelli cav. avv. Giovanni, sotto prefetto di 1º grado 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (lire 6000).

R[illegible]or Pietro Mar[illegible]o, ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 settembre 1889:

Conte comm. avv. Zaverio, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Manisco cav. Edmondo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Arze dott. Filippo, direttore in disponibilità di 1ª classe nell'amministrazione sifilicomi, collocato a riposo.

Con R. Decreto del 17 settembre 1889.

Gariglio dott. Tommaso, segretario di 3º classe nell'amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 24 settembre 1889:

Poldi Illiride, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Me'e Gennaro, scrivano locale del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (lire 1500) nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 settembre 1889:

Cioja cav. dott. Pietro, Colucci cav. avv. Salvatore, segretari 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominati primi segretari di 2ª classe (lire 3500).

Feraudi cav. Severino, consigliere di 2º grado 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Ganelli Giuseppe, computista di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000).

Grillo Antonio, computista di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000).

Gerbino cav. Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. Decreto del 2 ottobre 1889.

Puccioni cav. Demostene, capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 5000).

Con R. decreto del 2 ottobre 1889:

Alessio dott. Emilio, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Ghersi Camillo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Chiarione dott Francesco, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Mars dott. Alberto, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Gazzano dott. Nicola, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Della Valle Carlo, segretario di di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale

Grilloni dott. Paolo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe di 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Spairani dott. Federico, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Orso dott. Raffaele, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Eula cav. Carlo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Salbante march. dott. Cesare, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Arcamone Federico, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Pacetti dott. Alfredo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado (lire 3500) nell'amministrazione provinciale.

Cassola Angelo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2º grado lire 3500) nell'amminastrazione provinciale.

Gallo Giovanni, scrivano locale al Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (lire 1500) nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 4 ottobre 1889:

Risso cav. Santo, capo sezione di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominato direttore capo divisione di 2ª classe (lire 6000).

Con R. decreto del 9 ottobre 1889:

Bertagnolli cav. dott. Carlo, capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 5000).

Ruspaggiari cav. dott. Giuseppe e Busnè cav. dott. Gaspare, primi segretari di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominati capi sezioni di 2ª classe (lire 4500).

Vismara cav. dott. Francesco e Talpo cav. dott. Eugenio primi segretari di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (lire 4000).

Gonfiantini cav. dott. Francesco, primo segretario di 2ª classe nell'amministrazione centrale, nominato sotto prefetto di 1ª classe nel 2º grado (lire 4000).

Murolo dott. Alfonso e Paladini dott. Ernesto, segretari di 3ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

De Berardinis dott. Nicola, Gorno nob. dott. Emilio, Cani dott. Alessandro e Crosara dott. Clodoaldo Pericle, segretari di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe (lire 2500) nell'amministrazione centrale.

Scrocca dott. Gabriele e Cardin Fontana dott. Giuseppe, vice ispettori di 2ª classe di P. S, nominati segretari di 2ª classe (lire 2500) nel Ministero dell'interno.

Salice dott. Vittorio, vice ispettore di 3ª classe di P. S., nominato segretario di 3ª classe (lire 2000) nel Ministero dell'interno.

Adami cav. Michele, ragioniere capo sezione di 2ª classe nell'amministrazione centrale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Perales cav. Cesare e Quaglia cav. Agapito, ragionieri di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominati ragionieri capi sezioni di 2ª classe (lire 4500).

Bellet cav. Adamo, Arici cav. Giuseppe e Charvet cav. Antonio, ragionieri di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (lire 4000).

Cavallaro cav. Ferdinando, ragioniere di 2ª classe nell'amministra-

zione provinciale, nominato ragioniere di 2ª classe (lire 3500) nell'amministrazione centrale.

Bruno cav. Vittorio e Pintor Clemente, ragionieri di 3ª classe nella amministrazione centrale, promossi alla 2ª classe (lire 3500).

Prina rag. Ernesto e Alibrante rag. Giovanni, computisti di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (lire 2500).

Colombano cav. Giuseppe e Mariani cav. avv. Francesco, primi segretari di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominati consiglieri di prefettura di 1° grado di 2ª classe (lire 4500).

Ciuffelli cav. Augusto, ispettore in 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione di P. S, nominato consigliere di 1° grado di 2ª classe (lire 4500) nell'amministrazione provinciale.

Aragno cav. Simeone, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute con grado e titolo onorifici di consigliere di prefettura.

Sansone dott. Diodato, segretario di 3ª classe nell' amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pucci Enrico, computista di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Favris rag. Omero, computista di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000).

Riccardi cav. avv. Ernesto, Asinari cav. avv. Luigi, Prato cav. Cosimo Domenico, Boschetti cav. Pietro, Bianchi di Roascio cav. avvocato Bonifacio, Hoffer cav. Antonio, Cantone cav. avv. Angelo, sotto prefetti in 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nello stesso grado (lire 5000).

Cugia di S. Orsola march. cav. avv. Gavino e Manai cav. avv. Giuseppe, consiglieri in 1° grado di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 5000).

Battista cav. Camillo, sotto prefetto in 1° grado di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 5000).

Roberti conte cav. Giuseppe, Gerlin cav. dott. Luigi, Squarcina cavaliere dott. Eugenio, consiglieri in 2° grado di 1ª classe, nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Peschiera cav. dott. Pier Lodovico, sotto prefetto 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4,500).

Quadrio cav. Faustino, Bouffier cav. Gaetano, Marchisio cav. Gaetano e Barbieri cav. Luigi, consiglieri 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Bolis cav. Filippo, Thunn Hohenstein conte cav. dott. Leopoldo, Fanelli cav. avv. Fortunato e Doneddu-Ardoino cav. Raffaele, Cacciò cav. avv. Giovanni, sotto prefetti in 2° grado di 1ª cl nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Gigliesi cav. Angelo e De Simone cav. Domenico, consiglieri in 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Iannarelli cav. Temistocle, sotto prefetto 2° grado di 1ª classe nella amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Con R. decreto del 17 ottobre 1889:

La Mantia dott. Giuseppe, alunno di 2ª categoria nell'amministrazione archivi di Stato, nominato copista (lire 1500).

Con R. decreto del 18 ottobre 1889:

Pedrazzi cav. avv. Antonio, consigliere di 1° grado di 1ª classe e Guidini cav. dott. Carlo, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocati a riposo in seguito a loro domanda per motivi di salute.

Del Punta dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 25 ottobre 1889:

De Cassis cav. dott. Giovanni, Zuccotti cav. Giuseppe e Frola cav. dott Riccardo, primi segretari di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (lire 4000).

Pietrogrande cav. dott Candido, primo segretario di 2ª classe nella amministrazione centrale, nominato sotto prefetto di 2° grado 1ª classe (lire 4000).

Tasca cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Sacchetti cav. avv. Berardo, sotto prefetto 1° grado di 1ª classe nella amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (lire 6000).

Personelli cav. dott. Leopoldo, Serra cav. Giuseppe e Del Mazza cav. dott. Alfredo, consiglieri 2° grado di 2ª classe nell' amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nello stesso grado (lire 4000).

Trotta Raffaele, Andrina cav Ernesto, Cassano cav. Roberto, Chiarò cav. dott. Carlo, Martire cav. Antonio, Vitalba dott. Leonardo, De Rossi cav. dott. Giovanni, consiglieri di 2° grado di 2ª classe, nell'amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nello stesso grado (lire 4000).

Vivanet cav. Raffaele, Musi cav. dott. Claudio, Grignolo cav. dottore Giuseppe, Lucio cav. dott. Giuseppe, Dallari cav. dott. Ernesto, Bonacossa cav. avv. Achille, consiglieri di 2° grado e di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominati sotto prefetti di 1ª classe nel 2° grado (lire 4000).

Genin avv. Augusto, segretario di 2ª classe, nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Mattei Adolfo, Baldi Vincenzo, ragionieri di 3ª classe, nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe, (lire 3500).

Santoro Giovanni, computista di 2ª classe, nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe, (lire 2500).

Pintus rag. Settimio Peppino, computista di 3ª classe, nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Dragotta Cosmo, archivista di 2ª classe, nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 3500).

Scaffa Giovanni, archivista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe, (lire 3000).

Ricci Catullo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe, (lire 2500).

Datti Giovanni, delegato di 3a classe, nell'amministrazione di P. S., nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, nell'amministrazione provinciale, (lire 2000).

De Cecco Florindo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nell'amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nel ministero (lire 2000).

Da Vià Giuseppe, Glandotti Guglielmo, Cerchi Giovanni, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine nel ministero, (lire 2000).

Mascio Giuseppe, Lodato Francesco, Cece Gaetano, alunni di 3ª categoria, nell'amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe, (lire 1500).

Con R decreto del 28 ottobre 1889:

Fabris cav. Lorenzo, sotto prefetto di 1° grado e di 2ª classe, promosso alla 1ª classe nello stesso grado, (lire 5000).

Con R. decreto del 7 novembre 1889:

Lamponi cav. dott. Gregorio, capo sezione di 2ª classe, nell'amministrazione centrale, nominato consigliere di 1° grado e di 1ª classe, nell'amministrazione provinciale, (lire 5000).

Con R. decreto dell'8 novembre 1889:

Rossi Saverio, Carnesecchi rag. Donato, Vecchioni Emidio, computisti di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe, (lire 2000).

Lagnier Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 2000).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 29 agosto 1889:

Comoglio Salvatore, vice direttore nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° settembre 1889.

Caprioli Ciro, contabile in aspettativa per salute nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° settembre 1889.

D'Auria Raffaele, ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 settembre 1889.

Robecchi cav. Alessandro, cappellano nell'amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° luglio 1889.

Mars cav. ing. Pietro, reggente ingegnere capo sezione nel personale tecnico per il servizio dei fabbricati carcerari, elevatogli lo stipendio di lire 4000 a lire 4500, a decorrere dal 1° settembre 1889

Con R. Decreto 19 settembre 1889:

Ridolfi Ugo, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 settembre 1889.

Con R. decreto del 1° ottobre 1889:

Alberighi Pietro, già segretario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguita a sua domanda.

Con R. Decreto del 19 ottobre 1889.

Fogu Giuseppe, già cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 ottobre 1889:

La Monica Raffaele, segretario nell'Amministrazione carceraria, esonerato dal servizio a decorrere dal 1° novembre 1889 dovendo soddisfare agli obblighi militari quale ritardatario di un anno.

Pupino Francesco, cappellano nell'Amministrazione carceraria, dimesso in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° ottobre 1889.

BOLLETTINO N. 47

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 18 al 24 novembre 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio : 4 bovini, morti, a Cuneo. — 1 Id. id., a Revello.
Corizza gangrenosa: 2 bovini, morti, a Revello.
Zoppina degli ovini: 9, a Vinadio.

Alessandria — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Masio e Rivalta.
Forme tifose dei bovini: 3, ad Antignano e Castagnole.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 5 bovini, a Mezzanabigli.
Sondrio — Come al Bollettino N. 45.
Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Provezze
Mantova — Id.: 4, letali, a Marcaria e Magnacavallo.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Treviso.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 1 bovino, a Cortemaggiore.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 suini, morti, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 7, letali, a Gaggio Montano — 3, id. a Marzabotto e Calderara.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Faenza.
Forlì — Carbonchio: 4 bovini, morti, a S. Arcangelo e Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2, a Macerata.
Perugia — Agalassia contagiosa degli ovini: 2, a Roccantica.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1, a S. Miniato.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 25, letali, ad Arezzo — 1, letale, a Castiglionfiorentino.
Siena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Colle d'Elsa.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Agalassia contagiosa degli ovini: 100, a Fiamignano.
Affezione morvofarcinosa: 8, con 1 morto, a Sulmona.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 18, letali, a Prata.

Roma, addì 6 dicembre 1889.
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti e per gli allievi ufficiali di complemento.

Si rende noto a chi può averne interesse che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione nei riparti d'istruzione per gli allievi sergenti (eccettuati quelli dell'arma di cavalleria) e per gli allievi ufficiali di complemento è stato prorogato sino a tutto il 15 gennaio 1890.

Roma, 11 decembre 1889.

Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

(*Sono pregati gli altri periodici a voler riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

Il 9 corrente, in Susegana, provincia di Treviso, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 dicembre 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 557331 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Rubino *Eugenia* fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Angela Emanuelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubino *Maria-Teresa-Eugenia* fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **novembre** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1860	Briegleb Otto Wilhelm Gustav, di Amsterdam.	22 ottobre 1889	Etichetta di forma romboidale e le parole: *Gedeponeerd — Fabrieksmerk — Ripolin.* Questo marchio già usato legalmente dal richiedente in Olanda per contraddistinguere i colori di sua fabbricazione, applicandolo negli imballaggi relativi, scatole di latta, casse, ecc., sarà da lui usato in Italia nello stesso modo e sugli identici oggetti dei quali intende far commercio.
1862	Amministrazione concessionaria delle R Terme di Montecatini (Lucca).	31 ottobre 1889	Etichetta di forma curvilinea a fondo oro-bronzo, ceruleo e bianco, lo stemma dello Stato e le diciture: *Regie terme di Montecatini — Amministrazione concessionaria — Acque clorurate sodiche — Acque - Leopoldina - Tettuccio - Regina - Savi - Rinfresco - Olivo,* ed una diffida. Detto marchio sarà dall'Amministrazione suddetta usato per contraddistinguere le varie acque delle Regie Terme di Montecatini, applicandolo sui recipienti che le contengono e coi quali lo pone in commercio.

Roma, 6 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione : G. Fadiga.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso a N. 5 posti di referendario presso il Consiglio di Stato.

È aperto un concorso a cinque posti di referendario di 2ª classe presso il Consiglio di Stato, giusta le norme stabilite dal Regio decreto 25 novembre 1888, N. 5833 (Serie 3ª).

Al concorso saranno ammessi i consiglieri di Prefettura e gli impiegati dello Stato, laureati in legge, che abbiano grado equivalente.

Le prove scritte ed orali avranno luogo presso il Ministero dello Interno nel mese di febbraio del venturo anno e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno fatte in sette giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno sarà dagli aspiranti svolta una tesi.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a sostenere l'esame orale, che non potrà avere durata minore di un'ora per ciascun candidato.

Non più tardi del giorno 10 gennaio le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, e non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo il predetto termine.

Alle istanze degli impiegati che non appartengono alla Amministrazione dell'Interno, dovranno essere uniti i documenti segnati appresso :

a) copia del Regio decreto di nomina al grado e classe attuale;

b) diploma originale di laurea in legge.

Tanto la domanda quanto i documenti tutti che i candidati credessero di unirvi oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di gennaio sarà notificato a tutti i concorrenti, per

mezzo dei signori Prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

I primi tre approvati otterranno subito la nomina di referendarie di 2ª classe; ed il quarto, ed il quinto, verranno nominati appena si verificheranno vacanze di posti.

Giusta il disposto dal Regio decreto 25 novembre 1888 predetto, gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

PROGRAMMA.

Prove scritte.

1. Diritto civile comparato col Diritto romano;
2. Diritto commerciale;
3. Diritto e procedura penale;
4. Diritto amministrativo;
5. Diritto pubblico e privato internazionale;
6. Scienza delle Finanze;
7. Storia del Diritto ecclesiastico in Italia.

Prove orali.

1. Storia civile d'Italia;
2. Economia politica e scienza delle Finanze;
3. Legislazione positiva del Regno;

Roma, addì 15 novembre 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI. 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 10 dicembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 63
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 10°, 0, minimo = 0°, 9,

il 10 dicembre 1889.

Europa pressione diminuita quasi dovunque, depressione estesa intorno Mare Nord estendentesi Sud. Amburgo 747; Zurigo 761; Madrid 768; Mosca 775.

Italia 24 ore: barometro disceso sei ad un mill. Nord al Sud; nebbie Nord; qualche pioggia Sud continente, gelo brina Nord Centro. Stamane sereno medio basso versante Adriatico e Sicilia, nuvoloso nebbioso altrove. Barometro 761 a 762 Golfo Genova; 763 a 764 Sud 762 a 763 altrove, venti deboli vari. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso, pioggie, nevicate Nord, qualche pioggia altrove; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 dicembre 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20 pom.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PULLE', segretario, dà lettura di una proposta di legge dell'onorevole Lazzaro.

PRESIDENTE. Sarà svolta domani in principio di seduta.

Votazione per la nomina di quattro Commissioni e di un commissario pel bilancio

PULLE', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Andolfato — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi.

Baccarini — Badini — Balestra — Barazzuoli Barracco — Barsanti — Basetti — Bertollo — Bertoletti — Bobbio — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Boneschi — Borgatta — Borelli — Borromeo — Boselli — Bottini Enrico — Briganti — Bellini — Brin.

Cadolini — Caetani — Calciati — Caldesi — Calvi — Cambray Digny — Campi — Canevaro — Canzi — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Coccapieller — Cocco-Ortu — Comin — Compans — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Crispi — Curioni.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecourt — De Bernardis — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — Della Valle — Del Vecchio — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Dobelli.

Fabris — Fabrizj — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Falsone — Fani — Farina Luigi — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franzosini — Frola.

Gabelli — Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallo — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garelli — Garibaldi Menotti — Gatti Casazza — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovannelli — Grimaldi — Grossi.

Imperatrice — Indelicato — Inviti.

Lacava — Lagasi — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Luciani — Luporini — Luzi.

Maffi — Magnati — Maldini — Marcatili — Marchiori — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Giovanni Battista — Maurogònato — Mazza — Mazziotti — Mazzoleni — Meardi — Mel — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Modestino — Moneta — Morelli — Morini — Morra.

Nicotera — Nocito.

Oddone — Odescalchi.

Pais-Serra — Palberti — Papa — Papadopoli — Pasquali — Passerini — Patamia — Pavoncelli — Pellegrini — Pellegrino — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Piacentini — Placido — Poli — Pompilj — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Randaccio — Ricotti — Rizzardi — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Rosano — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sagarriga — Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Santi — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Simeoni — Solimbergo — Solinas Apostoli — Spirito — Sprovieri.

Taverna — Tenani — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torraca — Tortarolo — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Vayra — Vendemini — Vendramini — Vigoni — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Araldi.
Benedini — Berio.
Capoduro — Cappelli — Cavallini — Cefaly — Clementi — Comini — Compagna — Cucchi Luigi — Curcio.

Demaria — Di Breganze — Dini — Di Rudinì.
Elia.
Fili-Astolfone — Francica — Franzi.
Gandolfi — Gerardi — Ginori — Giovannini — Gorio — Guglielmi — Guglielmini.
Lucca — Luzzatti.
Marselli — Melodia.
Nasi.
Orsini Baroni.
Palitti — Pascolato — Pavoni — Peirano — Pellegri — Penserini — Picardi.
Raggio — Reale — Riccio — Righi — Rinaldi Pietro — Rossi.
Sola — Sonnino — Suardo.
Tabacchi — Testa.
Vaccaj — Vigna — Villa — Villani — Villanova.
Zuccaro.

Sono in missione:

De Renzis Francesco.
Morana.

Sono ammalati:

De Mari.
Fornaciari.
Paroncilli.
Sensise.

PRESIDENTE estrae a sorte gli scrutatori per queste votazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle opere pubbliche di beneficenza.

LUCHINI O., relatore, esprimendo l'avviso della Commissione sugli emendamenti proposti all'articolo 51, il quale stabilisce le eccezioni alla concentrazione ed al raggruppamento delle Opere pie, dichiara di non poter accettare nè l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, nè quello dell'onorevole Ferrari Luigi, per non stabilire norme assolute che repugnino alla pratica attuazione della legge; e propone di rimandare alle disposizioni transitorie quello dell'onorevole Piacentini.

CAMBRAY-DIGNY osserva che il suo emendamento riguarda l'articolo 52.

FERRARI LUIGI persiste nel suo emendamento.

(La Camera non lo approva ed approva l'articolo 51).

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che il disegno di legge de quale fu presentata la relazione sia inscritto nell'ordine del giorno immediatamente dopo quello che si sta discutendo.

CAMBRAY-DIGNY svolge il suo emendamento all'articolo 52 diretto ad impedire che siano comprese nella concentrazione le istituzioni che interessano più Comuni o la intera provincia; e che si sottragga la iniziativa della concentrazione ai corpi locali.

SPIRITO propone un'aggiunta per la quale si richiede che non si proceda al concentramento senza avere udito il parere degli enti interessati.

LUCHINI O., relatore, conferma che non può accettare l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, ed accoglie la sostanza di quello dell'onor. Spirito.

CAMBRAY-DIGNY nota che la discussione intorno all'articolo 52 non può pregiudicare quella che dovrà farsi a proposito dell'articolo 59.

PRESIDENTE legge la nuova formula proposta dalla Commissione per l'articolo 52.

« Art. 52. L'applicazione delle disposizioni precedenti vien fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulle proposte:

a) dell'amministrazione interessata o della Congregazione di carità e del Consiglio comunale, se la istituzione concerna un solo Comune;

b) delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli comunali, udito il Consiglio provinciale, se la istituzione concerna più Comuni;

c) del Consiglio provinciale, se l'istituzione concerna l'intera provincia.

« Sopra tutte le dette proposte la Giunta provinciale amministrativa darà il suo avviso motivato.

« Quando ecc. »

CARMINE propone che alla lettera *c* si aggiunga: « o più del terzo dei Comuni componenti la provincia stessa. »

SPIRITO ritira il suo emendamento.

CAMBRAY-DIGNY mantiene la seconda parte del suo.

LUCHINI O., relatore, accetta e fa sua l'aggiunta proposta dall'onorevole Carmine.

(La Camera respinge l'aggiunta dell'onorevole Cambray-Digny, e approva l'articolo 52 con l'aggiunta dell'onorevole Carmine).

« Art. 53. Quando l'amministrazione interessata o la Congregazione di carità, ovvero il Consiglio comunale o il provinciale non prendano l'iniziativa delle proposte di riforma, o non si conformino alle prescrizioni concernenti la revisione degli statuti, in ordine agli articoli precedenti, ovvero la Giunta provinciale amministrativa indugi ad emettere il suo parere, sarà dal prefetto fissato a ciascuno di questi corpi un termine da uno a tre mesi.

« Trascorso inutilmente anche questo termine, il prefetto farà la proposta di sua iniziativa al Ministero dell'interno, che provvederà con Decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. »

(E' approvato)

« Art. 54. Le istituzioni di beneficenza concentrate nella Congregazione di carità o raggruppate ai termini degli articoli precedenti, dovranno tenere il patrimonio ed il bilancio separati, in quanto ciò sia necessario per la osservanza dei particolari statuti. »

CHIMIRRI, all'articolo 54, propone che si sopprimano le parole: « in quanto ciò sia necessario per l'osservanza dei particolari statuti » temendo che, mantenendosi queste parole, si creino equivoci dannosi alla retta applicazione della legge, o si ammetta l'ipotesi che il concentramento debba poter divenire soppressione

LUCHINI O., relatore, risponde che le Opere pie concentrate dovranno avere bilancio separato, se e quando sia così imposto dai particolari statuti.

CHIMIRRI osserva che il relatore confonde gli statuti di un'Opera pia con la conservazione dei patrimoni delle Opere pie elemosiniere; e che, se non si vuole arrivare alla soppressione di queste, bisogna stabilire che i bilanci delle varie Opere pie, anche se concentrate, rimarranno sempre separati.

LUCHINI O., relatore, non intende la ragione dell'emendamento dell'onorevole Chimirri, perchè la Commissione concorda nel suo pensiero: e quindi non lo accetta.

(Messo ai voti l'emendamento dell'onorevole Chimirri è respinto e si approva tutto l'articolo 54).

« Art. 55. Fatta eccezione per i sussidi dati per favorire l'educazione e l'istruzione, o l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, è vietato alla Congregazione di carità accordare, sui fondi propri o delle istituzioni poste sotto la sua amministrazione, pensioni vitalizie od assegni continuativi o elargizioni periodiche a persone non invalide.

« Ogni sussidio o soccorso, sotto qualunque forma o prestato, dovrà risultare da uno stato nominativo. »

FANI nota che quest'articolo potrebbe essere interpretato in modo da impedire alle Congregazioni di carità di accordare pensioni ai loro impiegati. Perciò prega la Commissione di aggiungere dopo la parola *accordare* le altre: *a scopo di beneficenza.*

LUCHINI O., relatore, dichiara non potere essere dubbio il concetto del legislatore il quale, parlando della erogazione dei fondi a scopo di beneficenza, non si può sognare di impedire che le Congregazioni di carità accordino pensioni vitalizie ai loro impiegati.

FANI si dichiara sodisfatto.

(L'articolo 55 è approvato).

« Art. 56. Di ogni altra riforma negli organici o nell'amministrazione, non compresa negli articoli 47, 48, 49, 50, 51, spetta la iniziativa all'amministrazione, al Consiglio comunale o al Consiglio provinciale, secondo le distinzioni dell'articolo 52.

CAMBRAY-DIGNY svolge il seguente emendamento all'articolo 56:

« Di ogni altra riforma negli organici o nell'amministrazione che non sia compresa negli articoli 47-51, e che non importi trasformazione del fine dell'istituzione, o cambiamento degli statuti, ecc. (*il resto come nel progetto della Commissione*). »

LUCHINI O., relatore, avverte che l'articolo 59 comprende già le garanzie richieste dall'on. Cambray Digny.

CAMBRAY-DIGNY si riserva di far includere il suo concetto all'articolo 59, ov'esso non è espresso.

(L'articolo 56 è approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 57 così concepito:

« Quando i Consigli comunali o provinciali, o le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza trascurino di iniziare le riforme di cui all'articolo precedente, le proposte potranno essere fatte dal prefetto. »

CARMINE non può approvare questo articolo, che pone tutte le Opere pie in balìa del Governo; il quale le riformerà come gli aggrada e secondo i concetti occasionali prevalenti. Cita in proposito l'opinione sostenuta nel 1862 dall'attuale presidente del Consiglio.

LUCHINI O, relatore, ravvisa invece la disposizione come un rimedio necessario alla eventuale inerzia dei Corpi locali; avvertendo che la procedura che si segue presenta tutte le garanzie desiderabili ed esclude ogni arbitrio.

CRISPI, ministro dell'interno, conviene d'aver modificato alcuni dei concetti ch'egli esprimeva nel 1862; ma dichiara che li ha dovuti modificare appunto per la cattiva prova fatta dalla legge, approvata in quell'anno. Del resto l'impulso che si attribuisce al Governo non lede la libertà dei corpi locali i quali conservano la loro iniziativa.

CARMINE ha riferito l'opinione sostenuta dall'onorevole Crispi nel 1862 non per muovergli una censura; ma per dimostrare che possono prevalere nei vari momenti correnti ed indirizzi diversi dai quali può derivare un perturbamento nelle Opere pie.

(Approvansi gli articoli 57 e 58).

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 59 in questi termini:

« Tutte le proposte che abbiano per iscopo di unificare o concentrare diverse istituzioni di beneficenza saranno pubblicate ai termini dell'art. 29, ed inserite nel bollettino della prefettura se interessino gli abitanti della intiera provincia o di più comuni.

« Nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati potranno presentare al prefetto le loro osservazioni ed opposizioni.

« Su di esse esprimeranno parere così l'amministrazione o l'autorità che abbia fatto la proposta, come la Giunta provinciale amministrativa. »

CAMBRAY-DIGNY chiede se la Commissione consenta che in questo articolo si esprima il concetto ch'egli ha sostenuto all'art. 56; e propone che nella prima parte dell'articolo, dopo le parole *di beneficenza*, si aggiungano queste altre: *o di riformarne altrimenti gli statuti*.

LUCHINI O., relatore, consente.

CAMBRAY-DIGNY svolge una serie di emendamenti secondo i quali si lascerebbe adito ad un giudizio amministrativo, da promuoversi da qualsiasi interessato, sulle riforme che venissero proposte dal ministro dell'interno; non ritenendo sufficienti le guarentigie offerte dalla Commissione con l'art. 59 *bis*.

LUCHINI O., relatore, dice che la parte sostanziale delle proposte dell'onorevole Cambray-Digny consiste nel sottoporre al giudizio in contraddittorio del Consiglio di Stato le riforme delle Opere pie. Or questo giudizio è in contraddizione con tutto il nostro ordinamento amministrativo, la Commissione ha ammesso il parere in contraddittorio del Consiglio di Stato, e crede che l'onorevole Cambray-Digny possa dichiararsi contento.

CAMBRAY-DIGNY dimostra come in casi simili il Consiglio di Stato dia dei veri giudizi in contraddittorio, perciò non sta l'obiezione posta avanti dall'onorevole Luchini. Il rimedio contenuto nell'articolo accennato dall'onorevole relatore, non è serio, perchè contiene un ricorso in merito, ma davanti quella stessa autorità che ha già preso il provvedimento di riforma. Insiste perciò nel suo emendamento.

PRESIDENTE legge il primo degli articoli sostitutivi dell'onorevole Cambray.

Sostituire all'articolo 59 della Commissione i seguenti articoli:

« Art. 59. Tutte le proposte che abbiano per scopo di unificare, o concentrare diverse istituzioni di beneficenza, o di riformarne gli statuti, saranno notificate agli amministratori delle istituzioni stesse e pubblicate ai termini dell'articolo 29 e inserite nel Bollettino della prefettura. »

« Nel termine di due mesi dalla pubblicazione gli interessati potranno presentare al prefetto le loro osservazioni ed opposizioni.

« Su di esse esprimeranno la loro opinione la Congregazione di carità e il Consiglio comunale o il Consiglio provinciale, secondo le distinzioni di cui all'articolo 52, e la Giunta provinciale amministrativa. »

LUCHINI O, relatore, non accetta questo emendamento, aggiungerebbe piuttosto all'articolo proposto dalla Commissione, dopo le parole « istituzioni di beneficenza » le altre « o di riformarne in altro modo gli statuti. »

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo sostitutivo dell'onorevole Cambray-Digny.

(Non è approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 59 della Commissione colla modificazione indicata.

(È approvato).

PRESIDENTE legge l'articolo 59 *bis* della Commissione così formulato:

Art. 59 *bis*. Le proposte che il prefetto formuli d'ufficio ai termini degli articoli 53 e 57, e le modificazioni che il ministro intenda fare a quanto fosse stato prodotto dalle autorità locali, dovranno, prima di esser sottoposte all'esame del Consiglio di Stato, per il suo parere, esser sempre comunicate all'amministrazione interessata e alle Giunte provinciali amministrative, nonchè ai sindaci e presidenti delle Deputazioni provinciali interessate, giusta l'articolo 52.

« Della comunicazione sarà dato pubblico avviso nei modi stabiliti dal regolamento; e le proposte suddette dovranno essere tenute nelle rispettive segreterie a disposizione di chiunque voglia osservarle, per un mese dalla data del ricevimento.

« Entro tal termine gl' individui od enti morali interessati potranno presentare le loro osservazioni al Ministero dell'interno, il quale dovrà trasmetterle al Consiglio di Stato a corredo della richiesta di parere ».

CAMBRAY-DIGNY contrappone a questo articolo il seguente articolo sostitutivo.

« Art. 59 (*a*). Sulla proposta così istruita il ministro dell'interno approverà o riformerà il progetto con decreto motivato.

« Il progetto approvato dal ministro dell'interno sarà pubblicato e notificato ai termini dell'articolo precedente ».

« (*b*). Nel termine di due mesi dalla pubblicazione o notificazione del progetto chiunque vi abbia interesse potrà interporre ricorso contro il progetto stesso alla sezione contenziosa del Consiglio di Stato la quale giudicherà con le forme prescritte dal testo unico della legge sul Consiglio di Stato ».

« (*c*). In mancanza di ricorso, nel termine sopra stabilito, l'approvazione del progetto potrà esser fatta per decreto reale, sulla proposta del ministro, sentito il Consiglio di Stato ».

« (*d*). In caso di ricorso il decreto reale dovrà per il caso deciso uniformarsi alla decisione della sezione contenziosa del Consiglio di Stato ».

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo sostitutivo dell'on. Cambray-Digny.

(Non è approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 59*bis* della Commissione.

(È approvato).

« Art. 60. Le istituzioni di beneficenza alle quali sia venuto a mancare il fine, o che per il fine loro più non corrispondano ad un interesse delle classi povere, ai termini dell'articolo primo, o che sieno divenute superflue perchè altrimenti si provveda, sono soggette a trasformazione, e concentrate nella Congregazione di carità, salvo il disposto degli articoli 50 e 51.

« Nella trasformazione dovrà tenersi conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere, e per quanto è possibile delle volontà dei fondatori ».

COSTANTINI parla sull'articolo 60 e rammenta come la Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, della quale l'oratore ebbe l'onore di far parte, non avesse affatto indicato quei criterii di riforma amministrativa ai quali s'è ispirato l'attuale disegno di legge.

Crede anche che non siano esatte le opinioni attribuite all'on. Minghetti nella relazione ministeriale.

Dopo ciò entra in materia. Esamina l'articolo 60 e ne trova la dizione molto incerta, elastica e pericolosa, là dove è scritto che « sono soggette a trasformazione le Opere pie che più non corrispondono ad un interesse delle classi povere o che siano divenute superflue. » Ora sono queste espressioni eminentemente indeterminate, che pur troppo si prestano alla trasformazione di tutte le Opere pie, nessuna di esse esclusa.

Non crede che le Opere pie siano state così male amministrate da meritare simili misure draconiane. Cita alcune cifre statistiche e dimostra come le spese di amministrazione e di culto non siano state così ingenti come si vuol far credere.

Nè meno esagerata è l'accusa che si è fatta alle amministrazioni delle Opere pie di aver subito l'influenza clericale, di essere state perturbate dall'ingerenza del clero. Questo egli dimostra coi dati statistici assodati dall'inchiesta. Censura le disposizioni dell'articolo 60, che violano l'autonomia delle Opere pie, ed in fondo consentono la soppressione delle istituzioni, ed autorizzano la destinazione della loro rendita ad altri fini Giammai legislazione ha tanto osato; neppure la rivoluzione francese giunse a sopprimere con un tratto di penna migliaia di Opere pie.

Questa materia della beneficenza, difficile a regolare per sè stessa, diviene difficilissima in Italia per le speciali condizioni delle varie regioni. Il Ministero e la Commissione non sono neppure d'accordo tra loro intorno alla utilità di alcune istituzioni di beneficenza Ne adduce degli esempi.

Accenna alle molte e gravi lacune di questa legge, la quale si preoccupa molto delle regole di gestione, e nulla stabilisce per la erogazione, non la disciplina, e tutto lascia in balia delle Congregazioni di carità che saranno dominate da violente correnti popolari rapidamente mutabili. Nè ha fiducia nelle garanzie stabilite con questa legge.

Prega Ministero e Commissione di voler consentire che l'articolo 60 e gli altri che si riferiscono allo stesso argomento siano soppressi, sicchè la legge possa essere approvata senza di essi. Più tardi e dopo più maturi studii si potrà provvedere con maggiore equanimità alle norme che debbono regolare la erogazione.

PRESIDENTE. La discussione continuerà domani. Dichiara chiuse le votazioni.

Comunicasi una interrogazione del deputato Cavalieri.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione dell'onorevole Cavalieri:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sull'efficacia delle opere di interclusione della rotta del Reno alla Cremona ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ne informerà il suo collega dei lavori pubblici.

VACCHELLI domanda che la proposta di iniziativa parlamentare presentata nella passata sessione da lui e dall'onorevole Ferrari Luigi, sia ripresa allo stato in cui era e deferita all'esame della medesima Commissione già nominata dagli uffici.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 6,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FRANCOFORTE SUL MENO, 9. — Ebbe luogo stasera un pranzo d gala in onore dell'imperatore Guglielmo.

L'Imperatore, rispondendo al discorso del sindaco Miquel, ringraziò cordialmente delle espressioni di affetto e di devozione a lui dirette, dicendo che le accolse non soltanto come Imperatore di Germania, ma anche come nipote di Guglielmo I e figlio di Federico III, e che spera di meritarle con una lunga vita.

Egli soggiunse poscia: « Tutti i miei sforzi ed ogni mia opera hanno per iscopo di vedere la patria grande e rispettata.

Animato da tali desiderî salii al trono ed in questi sentimenti vivo.

Ho potuto, oggi, convincermi quali siano stati i risultati degli anni durante i quali i miei predecessori riuscirono a mantenere la pace, e, mediante l'aiuto di Dio, tutti i miei sforzi saranno coronati dallo stesso successo. »

L'imperatore Guglielmo conchiuse con un brindisi alla città di Francoforte.

SOFIA, 10. — Il governo negozia colla fabbrica d'armi di Steyer per l'acquisto di 60,000 fucili Mannlicher.

La *Sobranje* ha ratificato il prestito di trenta milioni di franchi conchiuso colla Länderbank.

PARIGI, 10 — *Camera dei deputati* — Si discute la domanda di interpellanza Bourgeois sulla convenzione monetaria della Lega latina.

Il ministro degli esteri, Spuller, e delle finanze, Rouvier, dichiarano di non aver intenzione di denunziare la convenzione monetaria. Il ministro Rouvier soggiunse che la convenzione monetaria può essere denunziata in qualsiasi momento per l'anno appresso.

Gli Stati contraenti sono legati per un anno soltanto. Vi sarebbero inconvenienti a denunziare ora la convenzione; ma si potrà esaminare se sia il caso di denunciarla prima della fine del 1890.

In seguito a tali spiegazioni, l'interpellanza Bourgeois fu rinviata ad un mese con 270 voti contro 193.

PARIGI, 10. — Secondo il *XX Siècle*, il ministro dell'interno, Constans, ordinò un'inchiesta sull'epidemia scoppiata nei magazzini del Louvre.

ZANZIBAR, 10. — Il dott. Parke constatò un miglioramento nello stato di salute di Emin pascià.

LONDRA, 10. — Secondo il corrispondente di Vienna del *Daily News*, la Società geografica di Vienna crede che Emin pascià abbia voluto suicidarsi per rimorso di aver lasciato il Sudan.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* dice che l'epidemia detta *Influenza* si è propagata a Cracovia, Leopoli e Berlino.

Constata pure che il colera infierisce a Bagdad ed esprime apprensioni per la presenza e la simultaneità di questi flagelli.

Si dice che alcuni casi d'*Influenza* siano stati segnalati in Inghilterra.

I medici credono che l'*Influenza* sia un forte catarro epidemico.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10 — Il generale Orero è qui arrivato e prosegue per Suez.

PIETROBURGO, 10 — L'epidemia detta *Influenza* accenna a diminuire.

BERNA, 10 — L. Ruchonnet, del cantone di Vaud, fu eletto dalla Assemblea federale Presidente della Confederazione, con 149 voti sopra 154: il Dottor E. Welti, del cantone d'Argovia, fu eletto Vice presidente con 144 voti.

BERLINO, 10 — Il conte Herbert di Bismarck diede un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

Fra gli ambasciatori che vi assistettero, vi era il conte de Launay.

V'intervenne pure il Principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna.

VENEZIA, 10 — Nel pomeriggio è giunto agli Alberoni l'incrociatore *Irene*, comandato dal Principe Enrico di Prussia, e proseguirà domani per Venezia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 decembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —	96 42 1[2 96 45		— —	
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	93 37 1[2	96 37 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			96 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			— —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 10	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 —	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	463 50	— —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			705 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			580 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			570 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1810 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —	1116 1110		— —	
» » Generale	»	500	250		— —	536 537 533		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			750 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			95 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			509 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			602 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			420 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —	1155 54 53 51		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1050 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			1565 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —	314 315,25		— —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	566 65 1[2 60 61 63		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			290 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			70 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			196 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			70 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			430 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			480 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

9 decembre 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 96 298
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 94 178
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . . » 60 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 957

V. TROCCHI, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 371[2
	Parigi	Chéques	»	»	101 171[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 20
	»	Chéques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chéques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1889.

Rendita 5 0[0	95 50
» 3 0[0	62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	585 —
» » (certificati provv.)	575 —
» Banca Nazionale	1790 —
» » Romana	1100 —
» » Generale	528 —
Az. Banca di Roma	750 —
» » Tiberina	95 —
» » Ind. e Comm.	490 —
» » » » (certif. provv.)	480 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	580 —
» » » Meridion.	420 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1015 —
» » Acqua Marcia	1530 —
» » per condotte di acqua	310 —
» » Generale per la Illuminazione	72 —
» » Immobiliare	500 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	295 —
» » Tramway Omnib.	208 —
» » Fondiar. Italiana	80 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	255 —
» » Navigazione Generale Italiana	415 —
» » Metallurgica Italiana	495 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	95 —
» » » Vita	245 —
» » Ferroviarie	300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	485 —
» Soc. Immob. 4 0[0	205 —

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.